

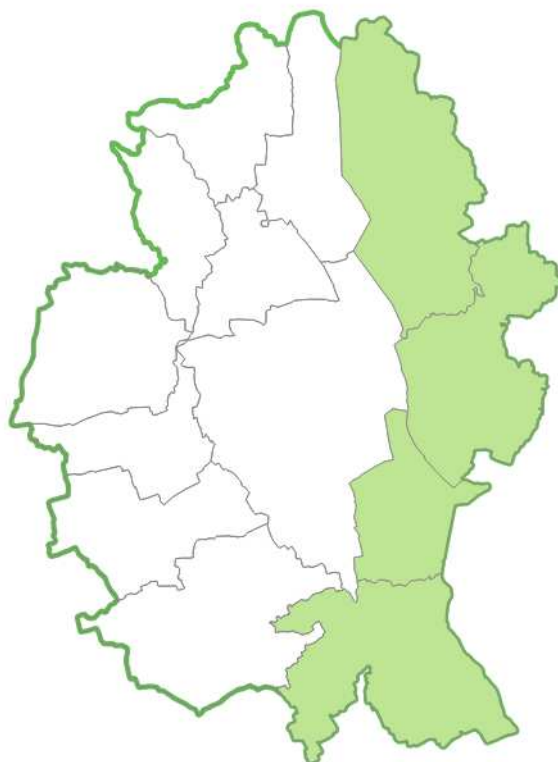


PPR [PARLIAMO di PAESAGGIO 2]

REPORT DEL SECONDO TAVOLO DI LAVORO – AMBITO EST

Comuni di Pavia di Udine e Pradamano

Pradamano – 12 aprile 2016



Il facilitatore
dott. pian. Paolo De Clara

I collaboratori:
dott. arch. Chiara Bettuzzi
dott. arch. Benedetta Rollo

Convenzione per il PPR dei comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo e Udine



PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento attiene alla restituzione dei contenuti emersi nel secondo tavolo di lavoro, seguendo la metodologia già adottata nel primo report avente ad oggetto la definizione degli elementi di criticità e di valore del “paesaggio” nell’ambito di riferimento.

L’incontro, svoltosi nella serata del 12 aprile 2016 presso la sala consiliare del Comune di Pradamano, ha visto il coinvolgimento dei portatori di interesse e dei cittadini dei Comuni di Pradamano e Pavia di Udine per complessive 11 persone, tra le quali si segnala la presenza di rappresentanti di associazioni e gruppi locali:

- Comitato per le iniziative locali di Pavia di Udine
- Comitato per la vita del Friuli rurale
- CORDICOM
- Comitato amici del Roiello di Pradamano

Il tema della serata, o meglio l’obiettivo focalizzato nello svolgimento dell’incontro, è stato quello di individuare un “paesaggio immaginato”, uno scenario di paesaggio futuro.

L’avvio dei lavori ha preso forma con una breve descrizione dei contenuti emersi nel primo incontro, un tanto per ricordare ai partecipanti “dove ci eravamo lasciati” e per riprendere alcuni spunti che avevano già anticipato alcuni temi del secondo tavolo di lavoro.

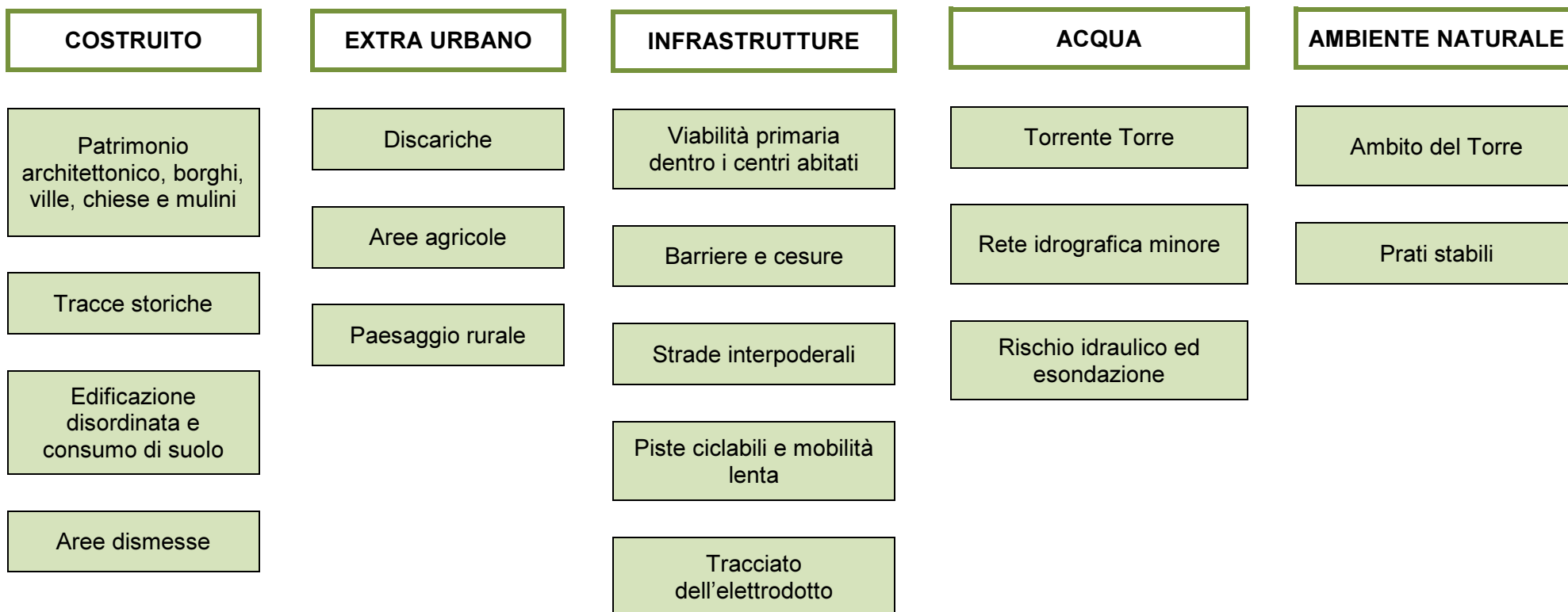
È stata proposta una sintesi dei contenuti strutturata per grandi temi che hanno contraddistinto l’attività di partecipazione al primo tavolo di lavoro e che si riportano di seguito (schema 1).

All’interno di ciascun grande tema sono stati raggruppati in forma sintetica, senza specifica distinzione, gli elementi di valore e di criticità del paesaggio. Elementi che sovrapponendosi talvolta, hanno permesso di delineare diversi “denominatori” non circoscrivibili ai confini amministrativi di ciascun comune, ma che colgono il tema paesaggio come componente trasversale del territorio.

Schema 1: sintesi dei temi emersi

P A E S A G G I O

T E M I



Lo schema proposto, ha raccolto un'ampia condivisione degli stakeholder che si sono riconosciuti nella restituzione dei contenuti ed hanno confermato la sintesi presentata.

Non essendo emersi ulteriori contributi ad integrazione dello schema, i partecipanti sono stati informati degli obiettivi da raggiungere nell'incontro e della metodologia prevista per l'operatività del gruppo. Ai partecipanti è stato quindi chiesto di immaginare il paesaggio futuro, "il tuo paesaggio", invitandoli a descrivere un ipotetico scenario immaginato utilizzando la formula della scrittura su "post-it".

Una volta raccolti tutti i post-it, attraverso un processo di condivisione si è giunti alla definizione di uno scenario comune tra le varie visioni proposte dagli stakeholder.

Tale scenario è stato così immaginato:

L'immagine riportata del paesaggio tra dieci anni, presuppone la conservazione e lo sviluppo nel tempo delle caratteristiche di pregio e di valore ed il superamento degli aspetti critici. Risulta importante che le infrastrutture energetiche non siano parte del paesaggio percepito, e che l'agricoltura caratterizzi il paesaggio rurale.

Attraverso il recupero dell'edilizia storica minore e delle aree edificate già compromesse, la messa in rete della mobilità lenta anche nei centri abitati, la salvaguardia delle vie d'acqua (torre, sistema idrico minore di rogge e roielli) e delle aree naturali, si può rendere il territorio "bene comune vivibile, percorribile e giocabile".

Una volta definito lo scenario condiviso, a ciascun partecipante è stato chiesto di individuare un'azione per il raggiungimento di tale scenario.

La partecipazione attiva degli stakeholder, che hanno manifestato una proficua collaborazione nell'individuazione di specifiche azioni, implementate e affinate durante il percorso, ha portato a strutturare un panel di 11 azioni.

Una volta definito il panel di azioni, a ciascun partecipante è stato chiesto di votare due azioni, escludendo dalla votazione l'azione proposta, con il fine di giungere all'assegnazione di un ordine di priorità delle azioni per tragguardare verso lo scenario condiviso.

Lo scenario condiviso e le azioni in ordine di priorità sono riportate di seguito. (Schema 2)

La votazione ha portato ad un pareggio di priorità per le tre azioni più votate con uno scarto minimo rispetto a quelle che seguono con minor punteggio. Le rimanenti hanno trovato ordini di priorità diversi digradando da quelle che hanno ottenuto priorità 2 fino a quelle con non sono state riconosciute fra quelle perseguibili in prima istanza.

Schema 2: scenario e azioni prioritarie

SCENARIO CONDIVISO

L'immagine riportata del paesaggio tra dieci anni, presuppone la conservazione e lo sviluppo nel tempo delle caratteristiche di pregio e di valore ed il superamento degli aspetti critici. Risulta importante che le infrastrutture energetiche non siano parte del paesaggio percepito, e che l'agricoltura caratterizzi il paesaggio rurale.

Attraverso il recupero dell'edilizia storica minore e delle aree edificate già compromesse, la messa in rete della mobilità lenta anche nei centri abitati, la salvaguardia delle vie d'acqua (torre, sistema idrico minore di rogge e roielli) e delle aree naturali, si può rendere il territorio "bene comune vivibile, percorribile e giocabile".

N	AZIONI	PRIORITA'
1	Prevedere interventi di ridefinizione della mobilità all'interno dei centri abitati per favorire la mobilità lenta	③
2	Prevedere investimenti strutturali con programmazione a lungo termine contro il degrado e la degenerazione del paesaggio, con il rientro di valore	③
3	Prevedere interventi di manutenzione attraverso lo sghiaimento dell'alveo del torrente Torre (grave rischio idraulico) e bonifica delle aree golenali del greto del corso d'acqua	③
4	Stilare un regolamento di polizia rurale intercomunale	②
5	Individuare le modalità ed i soggetti preposti alla manutenzione e alla gestione di scoli, fossi e canali in relazione alla loro complessità	②
6	Prevedere il monitoraggio satellitare del territorio per evitare eventuali abusi ambientali (da attuare a carico dell'amm.ne regionale)	②
7	Riqualificazione delle aree dismesse a favore del contenimento del consumo di suolo	①
8	Incentivare la conoscenza e l'educazione al paesaggio	①
9	Incentivazione alla pianificazione agricola	①
10	Prevedere forme di partecipazione della cittadinanza nell'ambito delle previsioni di opere e interventi sul territorio	
11	Riconoscere i servizi ecosistemici	

IL FACILITATORE
dott. pian. Paolo De Clara

